



Tutta l'acqua del mare non può affondare una nave se non entra al suo interno; così tutti i mali del mondo non possono affondare un uomo se non invadono la sua coscienza.

Non è possibile vivere senza che qualcuno ti creda; fede alimenta l'amicizia e accende comuni speranze; fede è lo stesso atto d'amore, ogni atto vero è fede.



Preghiera

Vieni ancora, Signore, nelle nostre chiese, mostrati alle nostre assemblee liturgiche e fa' che tutti ti guardino dentro il costato sempre aperto; che tocchino le tue innumeri piaghe non perché compari a qualche veggente e si moltiplicano ovunque apparizioni, ma perché tu continui a sanguinare dalle piaghe degli infiniti poveri, che attendono da sempre di celebrare con noi la tua Pasqua. Amen.



IL GIORNO CHE VERRÀ

18.04.2021
3^a di PASQUA
 anno B
 Luca 24,35-48

*Casa circondariale di Pordenone
 La parrocchia-che-non-c'è*

RIPRENDERE LE RAGIONI DELLA SPERANZA

La ripresa delle ragioni della speranza, specialmente in situazioni molto difficili e dolorose, è ardua; chiede incontri, esperienze, luoghi e tempi particolari. Alle volte l'esperienza dolorosa determina un arresto della disponibilità e dell'impegno. Alle volte ci si pone la domanda "ma ne vale proprio la pena?"; altre volte l'incomprensione e la delusione tolgono il respiro e inducono ad abbandonare.

Queste situazioni non riguardano solo la persona singola, ma ugualmente famiglie, gruppi e comunità. Si pensi, ad esempio, a una famiglia in cui un componente è stato fatto sparire; è in carcere per le sue idee e le sue attività; si pensi ad una comunità nella quale persone, leader, attivisti, maestri, sindacalisti, preti, religiose sono stati uccisi; a quelle che hanno subito stragi come riuscire a rielaborare il dolore, a continuare a resistere, a progettare, a dedicarsi? Eppure tante persone e comunità ci sono riuscite e riescono e sono tutti esempi luminosi e incoraggianti.

In questo contesto di riflessione si può collocare il Vangelo di questa domenica. Non basta il racconto, nemmeno la testimonianza indiretta per riprendere le ragioni della speranza: pare davvero necessaria l'esperienza diretta. I due discepoli di Emmaus ritornati a Gerusalemme



raccontano agli undici chiusi nel cenacolo come avevano incontrato Gesù "mentre spezzava il pane". Gesù si rende presente in mezzo a loro e ridice loro il saluto che è dono e insieme responsabilità: "La pace sia con voi". Poi Gesù chiede loro perché abbiano tanti timori e tanti dubbi e li invita a guardare le sue mani e i suoi piedi per accertarsi che è proprio lui, che non è un fantasma, un'illusione. Ecco il cammino per la ripresa delle ragioni della speranza!



IN GUERRA

I popoli si massacrano senza conoscersi, e i capi, pur conoscendosi, si danno la mano.

PROBABILMENTE SARÒ VERAMENTE IRRECUPERABILE (Raffaele Delle Chiaie)

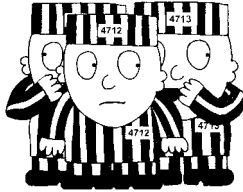
Risulta facile parlare di carcere quando non si conoscono i suoi effetti, ma non lo è per chi invece lo vive come me e sa che al posto di renderti migliore mano mano ti annienta come persona, ti divora i sentimenti rendendoti perennemente **schiaivo del tuo passato**, schiaivo di te stesso. Il tema da affrontare è proprio quelle del carcere che alimenta il senso di rivalsa e riapre ferite lancinanti, invece di spingere a scavare in se stessi per cambiare, sempre per chi ha il coraggio, la forza e gli strumenti per farlo. Il mondo carcerario è davvero molto complesso e sempre visto con diffidenza, con facili giudizi e con molto poca attenzione per quello che in realtà dovrebbe interessare a molti, anche a chi questo luogo lo vede lontano anni luce da sé, visto che qui dentro vengono spesi parte dei soldi dei contribuenti e ci sono persone, non reati, che un domani potranno uscire e si dovrebbe sperare che quei soldi siano stati investiti bene e che abbiano creato un frutto buono da cogliere e non più marcio di prima e che potrebbe causare dei danni.

Credo fortemente che il carcere, come è impostato nel nostro Paese, non è la cura per le persone che vi abitano, ma il virus più incurabile che si possa iniettare e che si riproduce continuamente. Vivo in questo labirinto da quando avevo appena 22 anni, ho trascorso 13 anni in giro per le carceri e ho molti anni da espiare ancora.

(1 continua)

Non credo che ci siano nel mondo oggi molte coppie omosessuali, o anche di separati o divorziati, che sentono il bisogno della benedizione ecclesiastica per vivere la vocazione all'amore. C'è chi afferma che non si possono e non si devono benedire tali coppie. Si benedicono le case, le automobili e in passato anche gli animali. Ma queste coppie no.

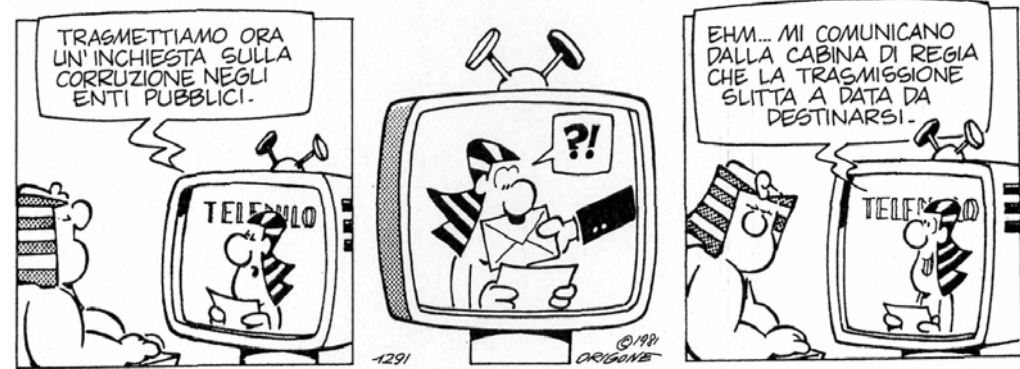
Benedire è assumersi la responsabilità di camminare insieme, come fa Gesù con i discepoli di Emmaus [cfr Luca 24,15].



“FRATELLI TUTTI” Enciclica di Francesco

(180) *Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità.*

*Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Perché un individuo può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel «**campo della più vasta carità, della carità politica**». Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale. Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune».*



Lazio. Vaccini, Salvini attacca Zingaretti: "Nel Lazio prima ai carcerati? Roba da matti"

La Repubblica, 12 aprile 2021

Il Garante dei detenuti: "In Lombardia accade da marzo". Il leader della Lega contro la decisione del presidente della Regione e di quello della Campania di somministrare le prime dosi di Johnson&Johnson a chi è recluso. L'assessore alla Sanità D'Amato: "Su queste cose bisogna essere seri, no alle polemiche".

"Lazio e Campania vogliono vaccinare i detenuti prima di anziani e persone disabili. Roba da matti". A puntare il dito contro il governatore Nicola Zingaretti è il leader della Lega, Matteo Salvini. In un post su Twitter l'esponente del Carroccio critica duramente la decisione del presidente del Lazio di somministrare le prime dosi del vaccino Johnson&Johnson ai detenuti.

Le prime 180mila dosi del farmaco anti-Covid arriveranno domani e dopodomani nel Lazio e, come annunciato ieri dall'assessore regionale Alessio D'Amato, "saranno utilizzate per immunizzare tutti i detenuti e gli agenti penitenziari delle carceri del territorio".